

LA MADONNA SALVA PERFINO NOI

di **LUCA VOLONTÉ** *

Il Papa a Cagliari ha lasciato il segno in molte direzioni. Ai giovani, alcuni dei quali erano alla Giornata Mondiale della Gioventù, ha rammentato talune delle consegne di Sidney: centralità della famiglia, formazione e fede (tre valori già affidati nel viaggio di Giovanni Paolo II del 1985). «Smarrito il mistero di Dio, sparisce anche il mistero di tutto ciò che esiste: le cose e le persone mi interessano nella misura in cui soddisfano i miei bisogni. (Invece) la fede prima di essere una credenza religiosa, è un modo di vedere la realtà... Cristo è contemporaneo all'uomo di ogni epoca».

Volutamente ricordiamo queste parole perché senza di ciò sarebbe sì «provinciale» ogni interpretazione alla Omelia che ha riguardato pure i politici. Innanzitutto il commento alle letture liturgiche e alla festa della Natività di Maria e il suo «eccomi» da cui è scaturita la Buona Novella. La storia della genealogia di Ma-

ria è la storia della genealogia della Chiesa sarda, così la «fede è sempre più radicata nel cuore dei fedeli fino a diventare cultura e produrre frutti di santità».

Maria è la Stella della nuova evangelizzazione, così il Papa l'aveva già chiamata nella enciclica «Spe Salvi», che aiuta a portare Cristo a uomini e donne contemporanee. Dove? Nella famiglia, nella pastorale giovanile, nel «mondo del lavoro, dell'economia e della politica che necessita di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile». Sempre, ci assicura il Papa, possiamo contare sulla guida e il sostegno di Maria. Nell'Angelus poi, con perfetta linearità, Benedetto ha pregato e affidato le madri e la loro opera educatrice alla Mamma di Gesù.

Dove stanno dunque le tentazioni papaline verso una nuova Dc? Dov'è lo sprezzo di gettare questa generazione di politici cattolici, dove richia-

mo generico ad un impegno in molti ambiti? Il cristiano, lo abbiamo detto più sopra, è tale perché vive un «di più» frutto dell'incontro personale con Gesù. Di questa gente c'è bisogno in politica, di coloro che vivono la propria fede da cui nasce una cultura nuova. «Competenza e rigore morale», che portino a soluzioni di sviluppo sostenibile. Tutti e ciascuno si deve sentire interpellato. Io stesso vivo così la mia fede? Mi affido così alla Madonna, guardo così i miei compagni di partito, i concorrenti politici, gli avversari?

Sono capace di lasciar spazio a chiunque voglia darsi da fare, senza pretendere ossequiose umiliazioni? Vale per i politici, vale per i partiti e vale pure per le gerarchie che disconoscono nella gran parte la dottrina sociale della Chiesa e non favoriscono l'impegno giovanile nella responsabilità politica. Nel bene e nel male la politica sta riflettendo sulle parole del Papa. Lo farà pure la società civile e la Chiesa?

* **Deputato dell'Udc**